

Il Messaggero.it

• **Le associazioni dei consumatori:** • **Le tariffe aumenteranno**

ROMA (18 novembre 2009) - **La liberalizzazione dell'acqua** prevista nel decreto Ronchi **peserà** sulle tasche dei cittadini con aumenti che - secondo le associazioni dei consumatori - saranno a due cifre, **compresi tra il 30% e il 40%**.

«**Si profila una vera e propria stangata**», dice il [Codacons](#), «se consideriamo in 3 anni il tempo necessario perché il nuovo sistema vada a regime, alla fine di questo processo il rischio concreto è quello di un aumento medio del 30% delle tariffe dell'acqua». Così, aggiunge, «se nel 2009 una famiglia media italiana spenderà 268 euro, considerando un consumo medio annuo di 200 metri cubi d'acqua, tra 3 anni quella stessa famiglia spenderà in media 348 euro all'anno, con un incremento di 80 euro, pari al +30%».

Per il responsabile Servizi a rete del [Movimento difesa del cittadino](#) (Mdc), Francesco Luongo, saranno «di oltre il 40% gli aumenti in bolletta», visto che «si agghiongerà la necessità dei profitti delle Spa con inevitabili conseguenze sulle tariffe».

Anche secondo l'[Adiconsum](#), oggi «**se le tariffe sono le più basse in Europa è grazie al pubblico.** Il privato non è garanzia di investimento; è invece certo che ci saranno tariffe più elevate», sostiene il segretario generale Paolo Landi, indicando come «indispensabile un'Autorità che oltre a stabilire parametri di qualità e criteri per le tariffe e gli investimenti disponga di reali poteri di sanzione».

«**Questa volta siamo pronti alla mobilitazione**», dice il presidente della [Confeuro](#), Rocco Tiso, e comunque «resta da sciogliere il nodo dell'organismo di controllo per stabilire le tariffe. Senza questo strumento la riforma è monca».

«**Il governo si è bevuto la fiducia dei cittadini.** Blindando l'acqua nel decreto Ronchi, infatti, l'esecutivo ha dimostrato di essere preoccupato più di assecondare gli interessi dei gruppi industriali privati che di regolamentare un settore vitale per la società con la costituzione di una Autorità». Questa la posizione di [Cittadinanzattiva](#) espressa dal segretario generale Teresa Petrangolini, che aggiunge: «La decisione odierna non può che indurci a sostenere la raccolta firme per **un referendum abrogativo**».



TRATTO DALLA RETE DA GIANFRANCO BATTISTON